

ANNO ACCADEMICO



«VA RECUPERATO ALMENO UN MILIARDO DI EURO DI FINANZIAMENTI TAGLIATI»

«L'Università deve essere 'glocal' Piccoli Atenei, immensa risorsa»

Il messaggio lanciato dal presidente Crui, Gaetano Manfredi

di LAURA VALDESI

UN PARADOSSO. Gli Atenei diventano sempre più 'vecchi' poiché da (troppo) tempo manca il turn over. Eppure il mondo gira alla velocità della luce. E (ri)chiede energie e idee nuove. Per fortuna si abbassa l'età dei rettori, tendenzialmente più giovani e dunque in grado di interpretare meglio il radicale cambiamento in atto. «Che è rapidissimo e costante. L'Università attuale è molto diversa da quella di dieci anni fa. Ringiovanirla è un obiettivo primario. Occorre un grande reclutamento dopo la perdita, negli ultimi sei anni, di circa 10mila unità. Bisogna ripartire da qui: un'Università più giovane», conferma Gaetano Manfredi (foto a destra, con Riccaboni), neo-presidente della Crui, la Conferenza che riunisce i rettori italiani. E che ieri, presente a Siena all'inaugurazione del 775° anno accademico, ha lanciato un messaggio indicando la strada da seguire: «Positiva la globalizzazione dell'Università, indispensabile la sua dimensione internazionale. Tuttavia non devono andare perse tradizioni locali e specificità. Un patrimonio im-

portante stratificato nei secoli. E' dalle diversità che emergono infatti idee nuove e che trae linfa la creatività. Insomma, occorre una dimensione 'glocal'. A raccogliere l'input del presidente della Crui, ieri al Teatro dei Rinnovati, una platea dov'erano rappresentati rettori venuti da ogni parte del mondo per i lavori della IAU 2015 International Conference.

Professor Manfredi, torniamo alla necessità di inserire giovani negli Atenei: la Crui cosa chiede al ministro Gianini?

«Abbiamo già fatto presente l'importanza di tale nodo riscontrando sensibilità e disponibilità del ministro. Anche nella Finanziaria ci sono 1000 posti per nuovi ricercatori. Però occorre un segnale più forte che si sostanzia in un programma pluriennale. Occorre dare loro una prospettiva».

Dopo la Buona scuola, si parla di 'Buona Università'.

«In realtà quest'ultima già esiste, se si considera il grande lavoro svolto stante le risorse disponibili e il numero dei docenti. Ripeto, occorre adesso un progetto che metta l'Università al centro delle strategie di sviluppo del Paese se si vuole un'Italia competitiva e

tecnologicamente avanzata».

Sostiene che gli Atenei devono (e possono) essere motore dello sviluppo economico.

«Si fatica ancora molto a percorrere questa strada. Bisogna aumentare la politica di incentivo alle imprese che sovente, dal canto loro, non sono determinate a valorizzare le competenze investendo nel basilare capitale umano».

Le piccole Università, seppure antichissime e prestigiose come Siena, che ruolo giocano in un'era dove si accentra ed accorpa?

«Non sono troppi, sotto il profilo numerico, i nostri Atenei. E' chiaro tuttavia che occorre differenziarne la specializzazione guardando anche ai territori in un mercato globale. Questa è la loro valorizzazione. Pensando a Siena vengono in mente il settore economico e dei beni culturali, per esempio. Ma non sono gli unici».

Veniamo al cuore del problema: le risorse.

«Pochissime. Un terzo dei finanziamenti della Germania. Ecco, dobbiamo recuperare almeno un miliardo di euro perso negli ultimi anni. Sono fiducioso che il governo ci ascolterà».



Trasporti

Forme di sostegno

La Regione è disposta a valutare insieme a Dsu e Università interventi integrativi sulle spese per i trasporti pubblici, le mense ed eventualmente, per i fuori sede, un contributo per gli affitti



Servizi

La Regione

«Stiamo lavorando per costruire servizi aggiuntivi per sostenere studenti bisognosi – ha detto Monica Barni – che oggi sono fuori dai benefici dei servizi del diritto allo studio»



Posti letto

Diritto allo studio

La vicepresidente della Regione Monica Barni chiederà ai Comuni sede di Università di creare una rete di attenzione sul problema della casa dato che i letti nelle residenze non sono ancora sufficienti



IL TOCCO
Gremita la sala dove ieri si è svolta la cerimonia di consegna del tocco ai 35 nuovi professori dell'Ateneo

